

Ecco il "grande fratello" che sorveglierà Torino

Investiti 300mila euro per rinnovare la sala centrale da dove si controllano 3mila telecamere in città

PRONTA PER IL G7

La nuova centrale della polizia di Torino. È stata sottoposta a restyling dopo vent'anni: un investimento da 300mila euro per migliorare la sicurezza



CARLOTTA ROCCI

Si distinguono anche i petali dei fiori dei giardini della Reggia di Venaria sui monitor montati nella centrale operativa della Questura. Duecentosessanta telecamere di ultima generazione sono puntate sulla città del G7 e sui luoghi che accoglieranno i ministri. Lo stesso grado di nitidezza delle immagini arriva da piazza Carlina dove, da lunedì, dormiranno i partecipanti al summit. La polizia ha a disposizione le tremila telecamere della città per fare in modo che tutto fili liscio. È la super tecnologia della nuova centrale della polizia torinese per cui il ministero degli Interni ha investito 300mila euro rinnovandola dopo 20 anni.

«Abbiamo cercato di rendere il servizio più integrato possibile, le telecamere ci consentono di controllare obiettivi sensibili e supportano l'attività sul territorio», spiega il capo delle volanti Luigi Mitola.

Le stesse immagini rimbalzano nella stanza accanto alla centrale, la sala crisi allestita per gestire i grandi eventi. Qui — già a partire da oggi in occasione del derby — saranno presenti anche carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, protezione civile e 118 per una gestione integrata della sicurezza. In videoconferenza la sala torinese sarà sempre collegata anche con il ministero degli Interni.

Gli stessi schermi gestiscono anche la geolocalizzazione delle forze di polizia sul territorio e il controllo di targhe e veicoli sospetti.

Tra Venaria e Torino sono quasi duemila gli uomini schierati a presidio dei punti critici e sui per-

corsi dei cortei e delle manifestazioni più o meno annunciate nei sei lunghi giorni del G7, una durata anomala per l'incontro dei ministri a cui si aggiunge un fitto calendario di altri eventi che ha convinto i responsabili della sicurezza a non tralasciare alcun dettaglio. Arriveranno aliquote da altre regioni per dare supporto alle forze dell'ordine torinese. Su tutta l'area della Reggia a partire da oggi è vietato volare fin alla mezzanotte del 30 settembre. Sono vietati anche i droni fino a 4 chilometri dalla residenza sabauda.

I militari del progetto strade sicure saranno impiegati nelle zone già considerate critiche dall'allarme terrorismo, ma la lista dei luoghi sensibili, presidiati da polizia, carabinieri e finanza si allunga in previsione dei cortei di protesta e, ancora di più, per il timore che i contestatori organizzino iniziative improvvise. Sotto la lente di ingrandimento ci sono aziende come Fca e Lavazza, quest'ultima già vittima di atti vandalici in passato.

Gli uomini in divisa presiederanno piazza Carlina e gli spostamenti dei ministri, quelli in borghese sorveglieranno il centro con maggiore discrezione per non dare l'idea di una città blindata. «Migliaia di uomini sono impiegati nella prevenzione e nella probabile repressione che sarà necessario mettere in campo per garantire che il diritto a manifestare non si trasformi in diritto a devastare», dice Piero di Lorenzo, segretario provinciale del Siap che ha creato una help line «a cui i poliziotti potranno rivolgersi per segnalarci ogni criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

